

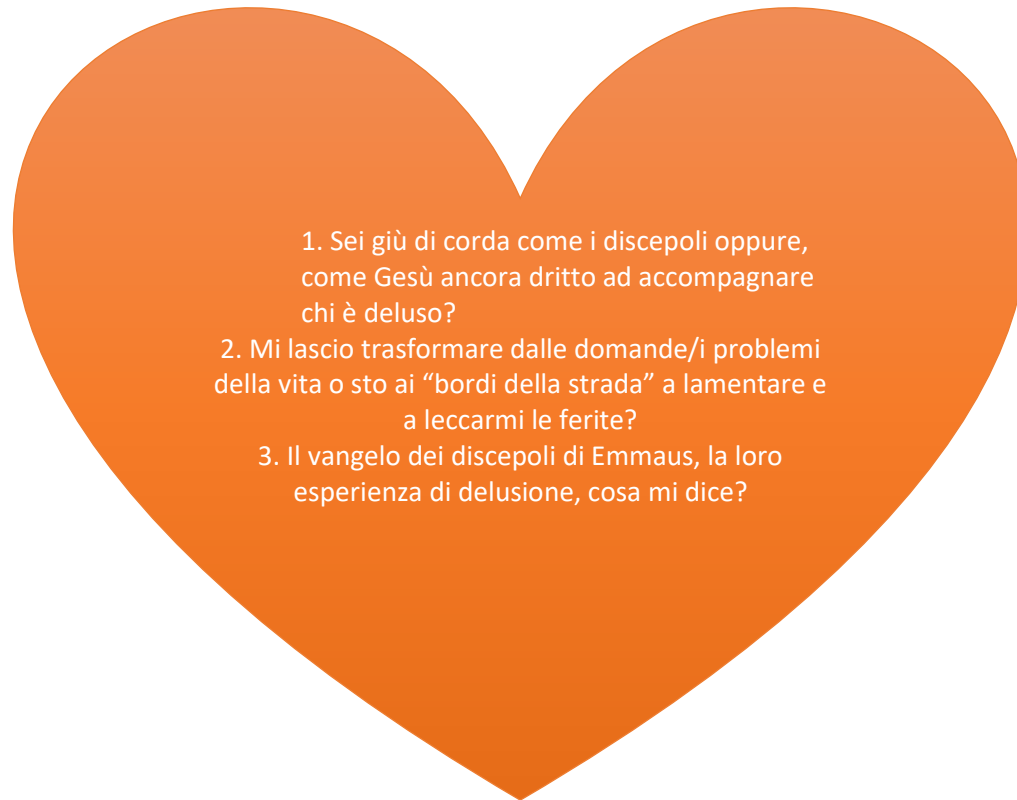
... E SE INVECE DI LAMENTARE CI LASCIASSIMO INTERROGARE? TRASFORMARE?

«Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Abbiamo sempre un grande desiderio di poter raccontare quello che stiamo vivendo, quello che ci fa soffrire, quello che ci è accaduto ma quasi mai abbiamo la pazienza di aspettare che qualcuno ci doni parole che possano illuminare in maniera significativa le cose raccontate. A noi piace parlare per sfogarci, ma dovremmo imparare a parlare per lasciarci evangelizzare: «Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui». Leggere la parola di Dio, il Vangelo soprattutto, è lasciare che una luce evangelizzi la nostra esperienza, la trasformi. Se non permettiamo a Gesù di spiegarci lui il senso, chi altro potrà farlo? E come ci accorgiamo che è proprio lui? «Ed essi si dissero l'un l'altra: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». È il cuore che ricomincia a battere il segno che lo stiamo lasciando parlare alla nostra vita. È imparare ad aprire il cuore davanti a ciò che incontriamo, leggiamo, ascoltiamo. Gesù può nascondersi ovunque e parlarci attraverso chiunque. Impedirgli di parlarci significa condannarsi alla sola delusione e tristezza. Gesù non è solo colui che «ci spiega il senso», è anche colui che si fa cibo per il viaggio: «Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista».

+ Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Parola del Signore





COME USARE QUESTA SCHEDA

1. Iniziare insieme con il segno della croce creando un clima di silenzio! Si può cantare insieme il canto "resta qui con noi"
2. Leggere insieme il primo brano e sottolineare alcune cose, poi la lettura dal vangelo secondo Luca e poi meditare insieme aiutato dalle domande!
3. recitare insieme la preghiera "resta con noi Signore" poi recitare altre preghiere spontanee per concludere con le preghiere della chiesa come l'angelo di Dio, il padre nostro, e poi sotto la tua **protezione**.

RESTA CON NOI SIGNORE

Resta con noi, Signore risorto!

È questa anche la nostra quotidiana aspirazione.

Se tu rimani con noi,
il nostro cuore e' in pace.

Accompagnaci, come hai fatto

con i discepoli di Emmaus,

nel nostro cammino personale ed ecclesiale.

Aprici gli occhi, affinché sappiamo riconoscere
i segni della tua ineffabile presenza.

Rendici docili all'ascolto del tuo Spirito.

Nutriti ogni giorno

del tuo Corpo e del tuo Sangue,

sapremo riconoscerti

e ti serviremo nei nostri fratelli. (Giovanni Paolo II)

Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione

cerchiamo rifugio,

santa Madre di Dio:

non disprezzare le

suppliche

di noi che siamo nella

prova,

ma liberaci da ogni

pericolo,

o Vergine gloriosa e

benedetta. Amen

